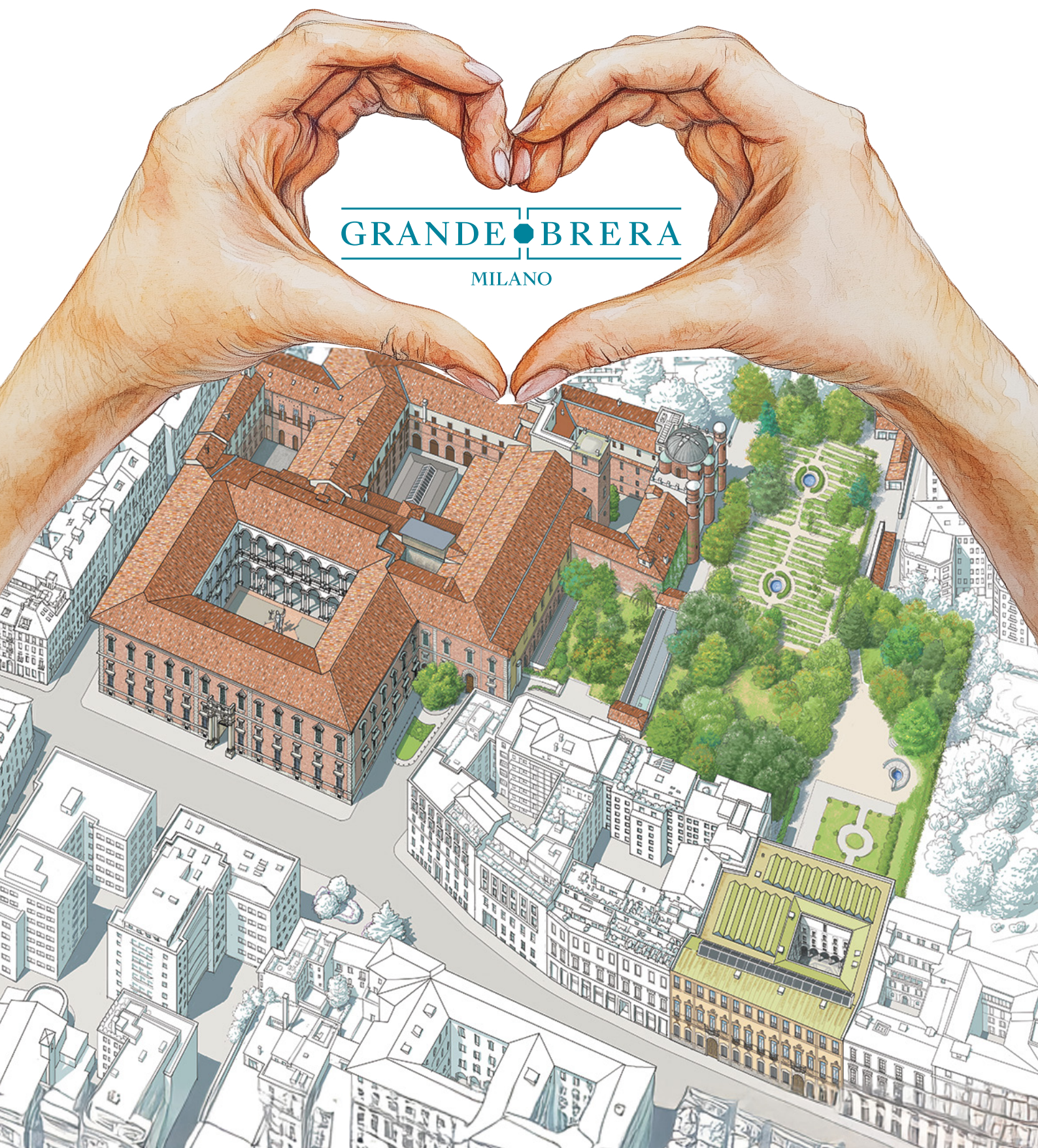


CARTELLA STAMPA

Il valore della Grande Brera

18 giugno 2025, ore 11:30 | Biblioteca Nazionale Braidense | Sala Lettura



| Pinacoteca
• di Brera

| Palazzo
• Citterio

| Biblioteca Nazionale
• Braidense

Indice

Comunicato stampa	pag. 2
Scheda Makno	pag. 6
Immagini per la stampa	pag. 8
Pinacoteca di Brera	pag. 11
Biblioteca Nazionale Braidense	pag. 12
Palazzo Citterio	pag. 13
Contatti	pag. 15

Il valore della Grande Brera

Presentata una ricerca Makno sul nuovo brand e l'impatto economico sociale e culturale del polo che si è creato dopo l'apertura di Palazzo Citterio. Stimata una quotazione di 520 ml euro di indotto su Milano, con una cifra finale, nel medio termine, di un miliardo e mezzo di euro.

Il direttore Angelo Crespi: "Confermata la mia visione di immaginare la Grande Brera non solo come spazio fisico ma come un nuovo modo comunicare l'unicità e la forza di un luogo straordinario che interpreta il dinamismo di Milano, della Grande Milano e della Regione Lombardia"

La Pinacoteca di Brera presenta una ricerca Makno sul brand e sull'impatto economico sociale e culturale della Grande Brera, nuovo polo culturale che comprende Pinacoteca di Brera, Palazzo Citterio, Biblioteca Nazionale Braidense, e inoltre Accademia di Brera, Osservatorio Astronomico, Orto Botanico, Istituto Lombardo di Scienze e Lettere.

Lo studio analizza il valore di questo complesso unico, al centro fisico della città di Milano e punto di riferimento artistico, scientifico, formativo a livello internazionale.

La ricerca sviluppa l'analisi delle diverse componenti del complesso – dal punto di vista artistico, scientifico, formativo, economico, sociale – e le combina in un modello che tende a dare una 'misura' del valore complessivo generato dalla "Grande Brera", valore che, oltre a quantificare e consentire di monitorare il suo peso nel sistema istituzionale/artistico/culturale italiano e internazionale, può diventare leva di sviluppo in diversi contesti operativi: dall'attrazione di investimenti dei quali si stima il possibile ritorno economico al valore che le tante attività di Brera portano alla competitività della città e del Paese.

Nello sviluppare questo approccio sono state integrate da Makno diverse metodologie: analisi dei dati disponibili, stima dell'impatto e del valore

del brand, valutazione della portata competitiva, definizione degli indirizzi strategici mirati alla protezione e alla crescita del valore. Un ulteriore obiettivo dello studio è stata la determinazione di indicatori da utilizzare nel monitoraggio costante dell'evoluzione della Grande Brera in relazione ai flussi economici e sociali (raccolta finanziamenti e monitoraggio dei pubblici)

In particolare è stato accertato come la trasformazione di Brera in Grande Brera ha generato un effetto di potenziamento e di allargamento che ha eliminato elementi di sovrapposizione e confusione sul termine "Brera", a cominciare da quello "classico", che designava in modo ambiguo sia la Pinacoteca che l'Accademia dando un senso più largo e specifico a ciò che rappresenta Brera oggi.

"Lo studio di Makno certifica la mia visione iniziale di immaginare la Grande Brera non semplicemente come un ampliamento dello spazio fisico della Pinacoteca con l'apertura di Palazzo Citterio a dicembre 2024 ma anche un allargamento concettuale, un nuovo modo comunicare con un brand innovativo l'unicità e la forza di un luogo straordinario che interpreta alla perfezione il dinamismo di Milano, della Grande Milano e della Regione Lombardia" dichiara **Angelo Crespi direttore generale della Pinacoteca di Brera, Palazzo Citterio e Biblioteca Nazionale Braidense**

4

Gli indici di cui si è tenuto conto sono stati molteplici: innanzitutto il valore artistico culturale del complesso, la stabilità del "mito", l'espansione delle relazioni, la flessibilità, la centralità dei luoghi fisici come sistema e come specificità, la tradizione, l'innovazione, il rapporto con il contesto metropolitano, il luogo come luogo d'arte, l'unicità del brand stesso.

È stato quindi definito il sistema di relazioni di questi fattori che portano a rafforzare il valore di identità/unicità di Grande Brera in Italia e anche a livello internazionale.

Il modello ha tenuto conto di più tipologie di pubblici di riferimento: dal pubblico generalista e di flusso, al pubblico mirato e specializzato, dal pubblico "fedele" al pubblico di turisti, oltre che imprese, finanziatori e stakeholder di varia natura.

Questo modello - il brand di Grande Brera come sistema in divenire ampio e diversificato - ha permesso di definire una prima valutazione dell'impatto sul territorio di Milano in un periodo di medio termine, calcolato come valore generato in una filiera economica determinata dai processi di intervento e articolazione di Grande Brera come luogo fisico e come sistema di brand.

• Pinacoteca
di Brera

• Palazzo
Citterio

• Biblioteca Nazionale
Braidense

Per arrivare a questo è stato costruito un algoritmo di calcolo a 6 livelli di valore - partendo dagli investimenti effettuati a cominciare da Palazzo Citterio - ed è stato stimato un valore intorno dei 520 ml euro di indotto su Milano. Con lo stesso algoritmo è stata fatta anche un'ulteriore proiezione dell'impatto sul futuro immediato, che tiene conto degli ipotetici flussi dei pubblici stabilizzati in almeno un anno. Il valore finale, sempre proiettato nel medio termine, oscilla intorno al miliardo e mezzo di euro.

Una valutazione che tiene conto anche dell'allargamento della città "metropolitana virtuale di Milano" che contribuisce al dinamismo dei valori della Grande Brera - area stimata in circa 9 milioni di abitanti (*studi Politecnico di Milano, Iulm, Makno del 2018*) - una delle più grandi città metropolitane "avanzate" del mondo la cui forza si fonda su 7 diversi fattori di sviluppo. Tra questi, una componente fondamentale è proprio la cultura di cui la Grande Brera, nel contesto della città metropolitana allargata che si estende fino a tutta la Regione Lombardia, può diventare, in un prossimo futuro, motore trainante.

*"Lo studio dell'identità di Grande Brera definisce l'articolazione della struttura del nuovo brand che va formandosi - conclude **Mario Abis, sociologo, direttore Makno** - Rimane l'aspetto mitico ma si determinano nuovi fattori attrattivi che si connettono all'allargamento e alla plurifunzionalità della struttura. Questo modello ha portato ad una prima stima del valore di impatto di Grande Brera, ciò che in termine di filiera economica dà al suo territorio di riferimento. L'impatto finale si determinerà entro un anno quando si stabilizzerà il flusso dei pubblici multipli per struttura e motivazioni alle visite. La Grande Brera in questo modello può essere assunta da esempio di come una struttura culturale diventi un motore dell'allargamento virtuoso di una città che è anche una grande città metropolitana, Milano, di oltre 9 milioni di abitanti, fra le prime 10 al mondo per qualità e complessità".*

5

SCHEDA MAKNO

Makno opera nell'ambito della **consulenza e delle indagini di mercato**, offrendo un'ampia gamma di metodologie e tecniche di ricerca in tutti i settori, presidiando l'area dei media, della comunicazione e dei consumi culturali con **un primato storico di competenza e autorevolezza**.

Fondata nel 1979, Makno ha introdotto numerose innovazioni nel campo delle ricerche sociali e di mercato. Tra queste si annoverano:

- il primo osservatorio sociopolitico sull'elettorato italiano;
- le prime applicazioni demoscopiche in ambito televisivo (Mixer, Rai 2);
- un sistema pluriennale di analisi sull'evoluzione della televisione italiana (Osservatorio TV, in collaborazione con Rai e Mediaset);
- ricerche previsionali su convergenza e digitale, sviluppate con il Politecnico di Milano;
- sistemi di bilancio sociale applicati a città e territori;
- studi sul rapporto tra opinione pubblica e sport;
- modelli di valutazione dei brand.

Negli ultimi dieci anni, Makno ha inoltre condotto ricerche e analisi approfondite nel settore culturale, con particolare attenzione alle istituzioni culturali.

6

Nell'area della **consulenza per l'innovazione culturale**, Makno **fotografa lo scenario entro cui si articola il posizionamento ed il valore delle imprese e delle istituzioni culturali**, integrando le diverse componenti - culturali, formative, artistiche, economiche, sociali - **attraverso una verifica delle possibili linee per una politica di innovazione, in un'ottica previsiva e di impostazione strategica**.

Nell'analizzare **la dimensione del valore** di un'impresa culturale, Makno integra diverse metodologie orientate verso **una strategia di nuove pratiche economico-culturali** - dai nuovi modelli di analisi dell'impatto sociale ed economico al nuovo modello di bilancio sociale - che declinano in chiave innovativa il paradigma del valore.

Makno ha collaborato e continua a collaborare con numerose istituzioni politico-amministrative, con i principali gruppi industriali e finanziari, e con università di rilievo come il Politecnico di Milano e lo IULM.

| Pinacoteca
• di Brera

| Palazzo
• Citterio

| Biblioteca Nazionale
• Braidense

Una selezione della attività nell'area della cultura e dell'impatto economico:

1. *I festival del cinema. Quando la cultura rende*, di Gianni Canova e Mario Abis (ricerca ed edizione Johan & Levi, 2013), in particolare la seconda sezione.
2. *Impatto e brand Accademia di Brera* (2018, Makno)
3. *Impatto Valle dei Templi Agrigento* (2018, RSM Makno)
4. *Impatto economico e sociale Milano allargata* (Politecnico, IULM, Makno, 2018–2020, con Banca Intesa)
5. *Riqualificazione ed impatto quartiere Rogoredo Milano* (Politecnico, IULM, Makno, 2019–2021), con S. Giulia, Banca Intesa, Snam e associazioni di quartiere
6. Studi preliminari su brand e impatto *Piccolo Teatro e Teatro alla Scala* a Milano (Makno, 2018–2020)
7. *Impatto nuovo progetto stadio di Cagliari con funzioni di inclusione sociale nelle periferie* (Makno, 2016–2017)
8. *Analisi di impatto di Fondazione Luigi Rovati e Museo Etrusco* (Makno, 2022)

7

Mario Abis: Fondatore Makno

Da oltre 40 anni alterna attività di ricerca sociale e di marketing e attività di consulenza strategica per grandi gruppi industriali e finanziari, istituzioni ed enti pubblici. Si occupa in particolare di media, più recentemente di convergenza, di urbanistica, ricerche e studi nel settore dell'economia della cultura e dell'informazione.

È docente di statistica e ricerche all'Università IULM di Milano (Scienze della Comunicazione e Comunicazione d'Impresa). Fra i diversi incarichi, ha ricoperto quello di coordinatore scientifico per lo sviluppo delle città metropolitane e dei territori. È stato, inoltre, presidente della Triennale Servizi per sette anni e membro del CDA.

Pinacoteca
di Brera

Palazzo
Citterio

Biblioteca Nazionale
Braidense

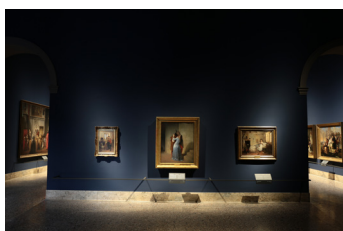
SELEZIONE IMMAGINI
PER LA STAMPA



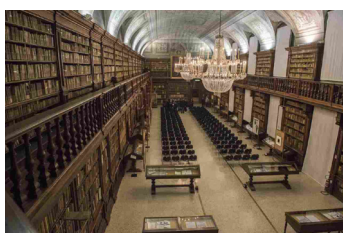
1.
Pinacoteca di Brera



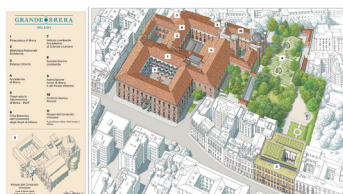
2.
Pinacoteca di Brera



3.
Pinacoteca di Brera



4.
Biblioteca Nazionale Braidense



5.
La Grande Brera

● Pinacoteca
di Brera

● Palazzo
Citterio

● Biblioteca Nazionale
Braidense

SELEZIONE IMMAGINI
PER LA STAMPA



6.
Palazzo Citterio
Foto: Walter Vecchio



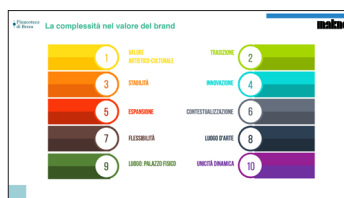
7.
Palazzo Citterio
Foto: Walter Vecchio



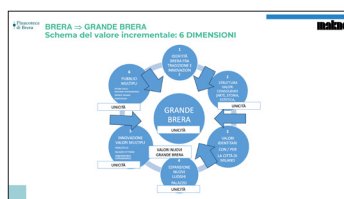
8.
Palazzo Citterio
Foto: Walter Vecchio



9.
Palazzo Citterio
Foto: Walter Vecchio



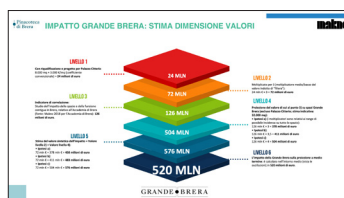
10.
Grafico Makno



11.
Grafico Makno



12.
Grafico Makno



13.
Grafico Makno



14.
Grafico Makno

Museo di statura internazionale, la Pinacoteca di Brera nacque a fianco dell'Accademia di Belle Arti, voluta da Maria Teresa d'Austria nel 1776, con finalità didattiche. Doveva infatti costituire una collezione di opere esemplari, destinate alla formazione degli studenti.

La Pinacoteca di Brera, gioiello nel cuore di Milano, si trova al primo piano del Palazzo di Brera ed è costituita da 38 sale affacciate sul Cortile d'Onore. La sua collezione, che conta più di 600 opere esposte e altrettante custodite nei depositi, offre una panoramica sulla pittura italiana a partire dal XIII fino al XIX secolo, integrando al patrimonio originario donazioni e acquisizioni successive.

La Pinacoteca fu ufficialmente istituita nel 1809, per volontà di Napoleone Bonaparte. Già dal 1776, a fianco dell'Accademia di Belle Arti fondata dall'imperatrice Maria Teresa d'Austria, era presente un primo eterogeneo corpus di opere esemplari, destinate alla formazione degli studenti. Quando Milano divenne capitale del Regno d'Italia, la raccolta si trasformò in un museo dedicato ai quadri più significativi provenienti dai territori conquistati dalle armate francesi. Brera, a differenza di altri importanti musei italiani, non nasce quindi dal collezionismo privato dell'aristocrazia, ma da quello politico e di Stato. Il 15 agosto 1809 furono inaugurati i quattro "saloni napoleonici", oggi dominati dall'imponente gesso di Antonio Canova raffigurante Napoleone come Marte pacificatore. Negli anni seguenti, anche in virtù della soppressione di numerosi ordini religiosi, confluirono nella Pinacoteca i dipinti requisiti da chiese e conventi lombardi: ciò spiega la prevalenza nelle sue raccolte dei dipinti sacri, spesso di grande formato, e conferisce al museo una fisionomia peculiare solo parzialmente attenuata dalle successive acquisizioni.

La Biblioteca Nazionale Braidense, aperta al pubblico da Maria Teresa d'Austria nel 1786, riceve dalla fine del Settecento le opere a stampa pubblicate in tutta la Lombardia e dall'inizio del Novecento quelle pubblicate in provincia di Milano, dove sono concentrati i maggiori gruppi editoriali italiani. Possiede circa 1.500.000 volumi, 120.000 stampati anteriori al 1900, oltre 2.000 manoscritti.

Gioiello nel cuore di Brera, la Biblioteca organizza iniziative culturali di diversa natura come mostre, visite guidate, conferenze, convegni e presentazioni di libri. Ciò le ha permesso di allacciare rapporti con istituzioni, sia private sia pubbliche, non solo locali. I progetti scaturiti da questi rapporti, spesso di notevole rilievo scientifico, hanno contribuito a definire un'offerta culturale sempre più ricca, strutturata e apprezzata dal pubblico. Nel corso degli ultimi anni, ad esempio, la Braidense ha promosso accordi di collaborazione con due importanti istituzioni milanesi, la Società Storica Lombarda e l'Archivio Storico Ricordi, ospitate nel complesso della Biblioteca, per conto delle quali offre al pubblico servizi di consultazione dalle loro collezioni, costituendo così complessivamente il maggior archivio bibliografico della cultura lombarda.

Ha avviato collaborazioni per la valorizzazione delle collezioni antiche e realizzazione di mostre con tutte le università lombarde. Svolge inoltre un'intensa attività didattica attraverso i propri Servizi Educativi, con lo scopo di sostenere la diffusione della conoscenza del proprio patrimonio attraverso azioni didattiche destinate a diverse categorie di pubblico. L'obiettivo è quello di consolidare la fruizione, la ricerca e assicurare la promozione alla lettura e allo studio.

PALAZZO CITTERIO | 1972-2024

1972 - Il settecentesco Palazzo Fürstenberg, cosiddetto Palazzo Citterio, sito in via Brera 12-14 viene acquisito dallo Stato, ad opera di Gian Alberto Dell'Acqua, nel 1972, anno in cui Franco Russoli, Direttore della Pinacoteca, formula l'idea della "Grande Brera".

1972-1981 - In tale periodo viene elaborato un primo progetto per la sistemazione del Palazzo, di cui sono autori Giancarlo Ortelli e Edoardo Sianesi, secondo il quale l'edificio viene destinato a funzioni a sostegno delle attività di cura e tutela.

1975 - A luglio si ha un primo stanziamento di fondi da parte del Ministero per il restauro della facciata e il rifacimento delle coperture.

1977-1978 - La prima ipotesi progettuale, d'indole decisamente trasformativa e finalizzata alla creazione di spazi polifunzionali, viene rielaborata tra il 1977 e il 1978 e approvata l'anno successivo.

1984 - I lavori proseguono con lentezza e nel maggio del 1984 viene aperto Palazzo Citterio, sebbene incompiuto, con una mostra personale di Alberto Burri.

1985 - Arriva un nuovo cospicuo finanziamento (pari a 1.000.000.000 di lire) per il compimento dei lavori di Palazzo Citterio nell'ambito del progetto denominato "Grande Brera". Si afferma l'ipotesi di realizzare un ampliamento degli spazi espositivi della "Galleria Braidense", cioè della Pinacoteca di Brera.

1986 - L'associazione "Amici di Brera" affida a James Stirling il progetto di "Ristrutturazione e ampliamento di Palazzo Citterio" al fine di realizzare un museo internazionale, "in particolare per l'allestimento di mostre temporanee e per l'esposizione di arte italiana contemporanea". Il progetto si proponeva di articolare una serie di spazi e funzioni necessari per un "museo moderno".

1989 - Il progetto di Stirling viene approvato.

1991 – I lavori hanno avvio in quest'anno.

2001-2003 - Il progetto verrà progressivamente ridefinito sia per quanto riguarda la sistemazione dei locali ipogei sia per la sistemazione del sistema degli spazi non edificati.

2012 - Viene erogato un nuovo corposo finanziamento (23.000.000 di euro) per il progetto complessivo "Grande Brera".

2015 - Avvio dei lavori poi completati in una parte significativa nel 2018 quando la Sovrintendenza affida il palazzo al nuovo Direttore Generale di Brera, James Bradburne.

2018-2023. Il direttore James Bradburne trova residui di amianto da bonificare durante il saggio per costruire una scala che unisca i vari piani del Palazzo. La progettazione si proroga fino alla scadenza del suo mandato nell'ottobre del 2023

2024 - Il nuovo Direttore Generale, Angelo Crespi, insediato il **15 gennaio 2024**, avvia un nuovo progetto con importanti opere di consolidamento strutturale di una parte dell'edificio, di perfezionamento degli impianti HVAC museali, e la realizzazione degli allestimenti in continuità con i restauri della Sovrintendenza. Affida le opere di stabilizzazione di una parte dell'edificio all'ingegnere Christian Amigoni. La certificazione dell'intervento in corso d'opera viene affidata al professor Marco Di Prisco, Ordinario di Tecnica delle Costruzioni al Politecnico di Milano. I lavori iniziano nel **giugno 2024**, con l'impresa Italiana Costruzioni che li porta a termine il **31 ottobre 2024**. Al contempo, viene chiamato l'architetto Mario Cucinella per il progetto di allestimento che prevede la definizione del nuovo ingresso al piano terra e la sistemazione del piano nobile al fine di esporre le collezioni novecentesche di Brera.

7 dicembre 2024 - Palazzo Citterio inaugura con la collocazione delle collezioni Jesi e Vitali al piano nobile e altre esposizioni negli spazi adiacenti, finalmente, dopo oltre mezzo secolo, aperti al pubblico.

UFFICIO STAMPA, INFORMAZIONI E CONTATTI

Pinacoteca di Brera

Via Brera 28, 20121 Milano
t +39.02.72263230
pinotecabrera.org
Martedì – Mercoledì – Giovedì –
Venerdì – Sabato – Domenica
h 8.30 – 19.15
(ultimo ingresso alle ore 18.00)
Lunedì chiuso

Palazzo Citterio

via Brera 14, 20121 Milano
palazzocitterio.org
Giovedì – Venerdì – Sabato –
Domenica
h 14.00 – 19.00
(ultimo ingresso alle ore 18.00)

Biblioteca Nazionale Braidense

Via Brera 28, 20121 Milano
bibotecabraidense.org
da Lunedì a Venerdì 8.30 – 18.15
Sabato 8.30 – 13.30
Domenica chiuso

Ufficio Comunicazione

tel. 02 72263259 - 266
comunicazione.brera@cultura.gov.it

Ufficio stampa Palazzo Citterio

Pinacoteca di Brera

e Biblioteca Nazionale Braidense

Antonella Fiori
m +39 347 2526982
ufficio.stampa@pinotecabrera.org
ufficio.stampa@palazzocitterio.org